

"LA PIÙ GRAVE SOSPENSIONE
DEI DIRITTI DEMOCRATICI IN UN PAESE OCCIDENTALE
DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE"
AMNESTY INTERNATIONAL

©2014 PICTURES M&M

DOMENICO PROCACCI PRESENTA



UN FILM DI DANIELE VICARI

CLAUDIO SANTAMARIA JENNIFER ULRICH ELIO GERMANO
DAVIDE IACOPINI RALPH AMOUSSOU EMILIE DE PREISSAC FABRIZIO RONGIONE RENATO SCARPA MATTIA SBRAGIA
PAOLO CALABRESI ALESSANDRO ROJA ROLANDO RAVELLO MONICA BIRLADEANU AYLIN PRANDI

SCRITTO DA DANIELE VICARI SCENEGGIATURA DANIELE VICARI LAURA PAOLUCCI IN COLLABORAZIONE CON ALESSANDRO BANDINELLI EMANUELE SCARINGI AIUTO REGIA LUISI SPOLETINI COSTUMI ROBERTA VECCHI E FRANCESCA VECCHI SCENOGRAFIA MARTA MAFFUCCI
SUONO REMO UGO LINELLI MUSICA TEHO TEAROD MONTAGGIO BENNI ATRIA FOTOGRAFIA GHERARDO BOSSI ORGANIZZATORE GENERALE GIANLUCA LEURINI AMMINISTRATORE CLAUDIO ZAMPETTI SUPERVISORE ALLA PRODUZIONE VALERIA LICURGO
REALIZZATO IN ASSOCIAZIONE CON SOFICA A PLUS IMAGE 3 ED IL SUPPORTO DI CENTRUL NATIONAL AL CINEMATOGRAFIE CON IL MINISTERO DEI BENI CULTURALI - DIREZIONE CINEMA E LA PARTESIPAZIONE NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO-ALTO ADIGE E DELLA BLS
UNA COPRODUZIONE FANDANGO (ITALIA) MANDRAGORA MOVIES (ROMANIA) LE PACTE (FRANCIA) PRODUTTRICE ROBERTA LAURA PAOLUCCI PRODOTTA DA DOMENICO PROCACCI REGIA DI DANIELE VICARI

FANDANGO

DOMENICO PROCACCI

presenta

DIAZ

DON'T CLEAN UP THIS BLOOD

Un film di **DANIELE VICARI**

Con **Claudio Santamaria, Jennifer Ulrich, Elio Germano, Davide Iacopini, Ralph Amoussou, Fabrizio Rongione, Renato Scarpa, Mattia Sbragia, Paolo Calabresi, Alessandro Roja, Rolando Ravello, Monica Bîrlădeanu, Emilie De Preissac, Aylin Prandi**

«La più grave sospensione dei diritti democratici in un Paese occidentale dopo la Seconda Guerra Mondiale» Amnesty International

Una produzione **FANDANGO**

In co-produzione con **MANDRAGORA MOVIES (Romania)** e **LE PACTE (Francia)**
In associazione con **Sofica A PLUS IMAGE 3** e il supporto di **Centrul National al Cinematografie**

Realizzato con il contributo dei Beni Culturali – Direzione Cinema
e la partecipazione della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige e della **BLS**

BLS.



FANDANGO
PORTOBELLO

www.diazilfilm.it

materiali disponibili su www.fandango.it

UFFICIO STAMPA FANDANGO

DANIELA STAFFA Mob: + 39.335.1337630 daniela.staffa@fandango.it
MARINELLA DI ROSA Mob: +39.335.7612295 marinella.dirosa@fandango.it
FEDERICA CERAOLO Mob: +39.340.9172947 federica.ceraolo@fandango.it
ufficiostampa@fandango.it

UFFICIO STAMPA INTERNAZIONALE

CLAUDIA TOMASSINI + ASSOCIATES, INTERNATIONAL FILM PUBLICITY
Mob: +49.173.205.5794 claudia@claudiatomassini.com

VENDITE INTERNAZIONALI

FANDANGO PORTOBELLO Tel: +44 207 6051396 – Fax: +44 2076051391 sales@fandangoportobello.com

CAST TECNICO

SOGGETTO E REGIA	DANIELE VICARI
SCENEGGIATURA	DANIELE VICARI, LAURA PAOLUCCI
IN COLLABORAZIONE CON	ALESSANDRO BANDINELLI, EMANUELE SCARINGI
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	GHERARDO GOSSI
SCENOGRAFIA	MARTA MAFFUCCI
COSTUMI	ROBERTA VECCHI, FRANCESCA VECCHI
FONICO DI PRESA DIRETTA	REMO UGOLINELLI, ALESSANDRO PALMERINI
ORGANIZZATORE GENERALE	GIANLUCA LEURINI
AIUTO REGIA	LUIGI SPOLETINI
MONTAGGIO	BENNI ATRIA
EFFETTI DIGITALI VISIVI	MARIO ZANOT/STORYTELLER
MUSICA	TEHO TEARDO
ESEGUITA CON	BALANESCU QUARTET
SUPERVISORE ALLA PRODUZIONE	VALERIA LICURGO
PRODUTTORE DELEGATO	LAURA PAOLUCCI
CASTING	LAURA MUCCINO, GABRIELLA GIANNATTASIO
PRODOTTO DA	DOMENICO PROCACCI
UNA PRODUZIONE	FANDANGO
CO-PRODOTTO DA	BOBBY PAUNESCU, JEAN LABADIE
IN CO-PRODUZIONE CON	MANDRAGORA MOVIES e LE PACTE
DISTRIBUITO DA	FANDANGO
DURATA	120'

LA COLONNA SONORA È DISPONIBILE SU CD RADIOFANDANGO

CAST ARTISTICO

CLAUDIO SANTAMARIA	MAX FLAMINI
JENNIFER ULRICH	ALMA KOCH
ELIO GERMANO	LUCA GUALTIERI
DAVIDE IACOPINI	MARCO
RALPH AMOUSSOU	ETIENNE
FABRIZIO RONGIONE	NICK JANSSEN
RENATO SCARPA	ANSELMO VITALI
MATTIA SBRAGIA	ARMANDO CARNERA
ANTONIO GERARDI	ACHILLE FALERI
PAOLO CALABRESI	FRANCESCO SCARONI
FRANCESCO ACQUAROLI	VINICIO MECONI
ALESSANDRO ROJA	MARCO CERONE
EVA CAMBIALE	DONATA STRANIERI
ROLANDO RAVELLO	RODOLFO SERPIERI
MONICA BÎRLĂDEANU	COSTANTINE GIORNAL
EMILIE DE PREISSAC	CECILE
IGNAZIO OLIVA	MARZIO PISAPIA
CAMILLA SEMINO	FRANCI
AYLIN PRANDI	MARIA
MICHAELA BARA	KARIN
SARAH MARECEK	INGA
LILITH STANGHENBERG	BEA
CHRISTIAN BLUMEL	RALPH
CHRISTOPH LETKOWSKI	RUDY
ESTER ORTEGA	INES
PIETRO RAGUSA	AARON
GERRY MASTRODOMENICO	SESTO VIVALDI

SINOSSI

Luca (Elio Germano) è un giornalista della Gazzetta di Bologna. È il 20 luglio 2001, l'attenzione della stampa è catalizzata dagli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine durante il vertice G8 di Genova. In redazione arriva la notizia della morte di Carlo Giuliani. Luca decide di partire per Genova, vuole vedere di persona cosa sta succedendo.

Alma (Jennifer Ulrich) è un'anarchica tedesca che ha partecipato agli scontri. Sconvolta dalle violenze cui ha assistito, decide di occuparsi delle persone disperse insieme a Marco (Davide Jacopini), un organizzatore del Genoa Social Forum, e Franci, una giovane avvocato del Genoa Legal forum. Nick (Fabrizio Rongione) è un manager che si interessa di economia solidale, arrivato a Genova per seguire il seminario dell'economista Susan George. Anselmo (Renato Scarpa) è un vecchio militante della CGIL e con i suoi compagni pensionati ha preso parte ai cortei contro il G8.

Etienne (Ralph Amoussou) e Cecile sono due anarchici francesi protagonisti delle devastazioni di quei giorni. Bea e Ralf sono di passaggio e hanno deciso di riposarsi alla Diaz prima di partire.

Max (Claudio Santamaria), vicequestore aggiunto del primo reparto mobile di Roma, comanda il VII nucleo e non vede l'ora di tornare a casa da sua moglie e sua figlia.

Luca, Alma, Nick, Anselmo, Etienne, Marco e centinaia di altre persone incrociano i loro destini la notte del 21 luglio 2001.

Poco prima della mezzanotte centinaia di poliziotti irrompono nel complesso scolastico Diaz-Pascoli, sede del Genoa Social Forum adibita per l'occasione a dormitorio. In testa c'è il VII nucleo comandato da Max, seguono gli agenti della Digos e della mobile, mentre i carabinieri cinturano l'isolato. È un massacro in piena regola. Quando Max dà ordine ai suoi di fermarsi, è tardi. 93 persone presenti nella scuola, oltre ad essere in arresto, hanno subito una violenza inaudita senza aver opposto alcuna resistenza.

Luca e Anselmo finiscono in ospedale, Alma dopo essere stata medicata viene condotta alla caserma di Bolzaneto. All'alba Etienne e i suoi amici escono dal bar dove si sono rifugiati durante la notte. Tutto è silenzio, deserto. Si fanno strada verso la Diaz, ma una volta dentro trovano solo sangue e distruzione. Anche Marco non si trovava alla Diaz durante l'incursione. Ha passato la notte con Maria, una ragazza spagnola conosciuta in quei giorni. Quando la mattina, in una Genova devastata e irreale, raggiunge la scuola, la luce del sole mette ancor più in evidenza le proporzioni del massacro. Sconvolto raggiunge il suo ufficio, squilla il telefono: è la madre di Alma. Marco non sa cosa sia successo alla ragazza ma promette che farà di tutto per trovarla.

A Bolzaneto, per Alma e decine di altri ragazzi, l'incubo non è ancora finito.

I FATTI DI GENOVA

Dal 20 al 22 luglio 2001 a Genova si riuniscono gli otto grandi della terra per affrontare temi come lo scudo spaziale, il protocollo di Kyoto, la crisi in Medio Oriente e nei Balcani.

Da tutto il mondo arrivano circa 300mila persone per fare un contro vertice, con lo slogan: "Un mondo diverso è possibile".

Dopo le prime pacifiche manifestazioni del 19 luglio, i cortei del 20 e del 21 luglio danno luogo a una vera guerriglia urbana. Carlo Giuliani è ucciso da un proiettile sparato da una camionetta dei Carabinieri. Si contano circa 1000 feriti, 280 persone arrestate, circa 50 miliardi di lire di danni. Distrutti 41 negozi, 83 auto, 9 uffici postali, 6 supermercati, 34 banche, 16 pompe di benzina, 4 abitazioni private, 9 cabine telefoniche, 1 carro attrezzi.

Alla mezzanotte del sabato 21 luglio, a manifestazioni finite, più di 300 operatori delle forze dell'ordine fanno irruzione nel complesso scolastico Diaz-Pascoli, sede del Media Center del Genoa Social Forum. Vengono arrestate 93 persone: 40 tedeschi, 13 spagnoli, 16 italiani, 5 inglesi, 4 svedesi, 4 svizzeri, 3 polacchi, 3 americani, 2 canadesi, 1 turco, 1 neozelandese, 1 lituano. Si contano 87 feriti: giovani e vecchi, giornalisti e manifestanti. Molti degli arrestati alla Diaz vengono successivamente trasferiti a Bolzaneto, la caserma-carcere dove, senza ricevere spiegazioni né essere informati di cosa siano accusati, per tre giorni subiscono violenze di ogni genere.

Nei giorni seguenti i fermati sono condotti in carcere dove ricevono assistenza e scoprono di essere accusati di "associazione a delinquere finalizzata alla devastazione e al saccheggio, resistenza aggravata e porto d'armi". Il Giudice per le indagini preliminari scarcerò tutti gli arrestati e gli stranieri vengono accompagnati alla frontiera ed espulsi dall'Italia. Nessun governo europeo ha mai chiesto spiegazioni.

Dalle dichiarazioni rese dai 93 arrestati nasce il processo Diaz. Su più di 300 poliziotti che parteciparono al blitz della Diaz, soltanto 29 sono stati processati e nella Sentenza di Appello in 27 hanno riportato una condanna per lesioni, falso in atto pubblico e calunnia. Le condanne per lesioni e calunnia sono ormai prescritte, restano valide le condanne per falso in atto pubblico che andranno in prescrizione nel 2016.

Nel processo relativo ai fatti accaduti nel carcere/caserma di Bolzaneto sono stati imputati 45 tra poliziotti, carabinieri, guardie penitenziarie, medici e infermieri. Per questo processo "la mancanza, nel nostro sistema penale, di uno specifico reato di tortura ha costretto il tribunale a circoscrivere le condotte inumane e degradanti (che avrebbero potuto senza dubbio ricomprendersi nella nozione di tortura adottata nelle convenzioni internazionali)" [*sentenza del tribunale di Genova del 14 luglio 2008*]. Il giudizio di appello si conclude con 44 condanne per abuso di ufficio, abuso di autorità contro arrestati o detenuti, violenza privata.

Il parlamento italiano ha respinto per due volte la proposta di legge di istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta per i fatti di Genova.

Il processo per l'uccisione di Carlo Giuliani non ha mai avuto luogo, è stata accolta l'archiviazione per legittima difesa. Secondo il pubblico ministero il proiettile fu sparato in aria dal carabiniere, e deviato nel suo percorso da un sasso.

NOTE DI REGIA

PREMESSA

Il G8 di Genova svoltosi nel luglio 2001 è stato un evento enorme, ha coinvolto i capi di stato di tutto il mondo, ha visto l'arrivo di centinaia di migliaia di manifestanti anch'essi da tutto il mondo, ha visto la presenza di una quantità mai impiegata prima in Italia di forze dell'ordine. Migliaia di video attivisti, operatori televisivi, video operatori delle forze dell'ordine, fotografi e registi cinematografici hanno ripreso ogni cosa, ogni momento, ogni assemblea, ogni vetrina infranta, ogni carica della polizia. Nell'archivio del Genoa Legal Forum sono conservate migliaia di ore di riprese video e fotografie. Tutto è stato documentato. Tutto, tranne ciò che è accaduto dentro la scuola Diaz e dentro la caserma di Bolzaneto.

I fatti della Diaz e di Bolzaneto hanno dato luogo a due lunghi e drammatici processi che, mentre scrivo, non sono ancora conclusi. La lettura degli atti (www.processig8.org/) è sconvolgente, toglie letteralmente il sonno e getta un'ombra sinistra sulla nostra democrazia. E mette in discussione un luogo comune molto radicato, quello secondo cui certe cose possono accadere soltanto sotto regimi politici autoritari. È per questo che ho pensato fin da subito che avrei voluto guardarle in faccia e comprenderle fino in fondo, perché mi riguardano, sono parte della mia vita di cittadino italiano ed europeo.

E' vero, un manipolo di cosiddetti Black Block ha devastato negozi e incendiato automobili provocando danni consistenti, ma in virtù di questo presupposto si è deciso che a pagare il prezzo di quelle devastazioni dovessero essere un centinaio di persone non identificate e quindi non automaticamente riconducibili ai devastatori, radunate in una scuola legalmente concessa al Genoa Social Forum, e si è deciso di procedere con metodi che fanno fare un passo indietro di 80 anni alla nostra democrazia. Ma anche supponendo che i presenti fossero stati tutti incalliti Black Block, in base a quali norme si è potuto prendere una simile iniziativa? E in base a quali principi democratici? Per perseguire reati contro le cose, uno Stato ha il diritto di commettere così gravi reati contro le persone? A posteriori mi chiedo anche: non è che per caso Genova 2001 abbia dato inizio ad una crisi sociale e istituzionale profondissima che in un decennio di "fantapolitica" ha portato l'Italia sull'orlo del baratro?

IL FILM

Già in fase di sceneggiatura abbiamo cercato di raccontare il senso di spaesamento che tutti coloro che hanno partecipato al G8 ricordano. Sia manifestanti che poliziotti, giornalisti e cittadini casualmente coinvolti negli eventi, una sorta di caos terrificante.

Durante le riprese ho avuto vari momenti di difficoltà realizzando le scene più cruente, perché in quei momenti ho compreso fino in fondo l'inferno che si è sviluppato dentro quei luoghi. Mi sono chiesto in continuazione: fino a che punto posso spingermi nella rappresentazione di quella violenza? che senso ha questa violenza estrema e da dove viene? che democrazia è quella che mi spoglia, mi violenta, mi priva di identità e di diritti?

Una delle cose che mi ha sempre colpito di più nei racconti delle persone che hanno partecipato a quel G8, è la sensazione di non poter sfuggire al proprio destino, come in un incubo. Questo elemento è filtrato prepotentemente nel film, l'ho capito mentre giravamo la scena difficilissima in cui Jennifer Ulrich (Alma) era costretta a spogliarsi davanti ai carcerieri. Lei si è voltata e ho letto sul collo un tatuaggio, la scritta: "Destiny". La cosa mi ha sorpreso, ho pensato a una decisione di trucco sfuggita al mio controllo e mi è sembrata una didascalia fuori luogo. Invece no, si tratta di un tatuaggio che Jennifer si è fatta chissà quando. Quel tatuaggio ha concretizzato in me un'altra domanda: qual è la misura oltre la quale non siamo più padroni della nostra vita?

La struttura narrativa del film sollecita queste domande, la circolarità del racconto intorno ad un accadimento marginale della giornata del 21 luglio 2001, di qualche ora precedente all'irruzione, cioè il passaggio di un "pattuglione" della polizia davanti la scuola Diaz, mette contemporaneamente in campo diversi livelli narrativi e sottolinea l'assurda ineluttabilità che ha portato agli esiti estremi raccontati nei processi. I diversi livelli narrativi si intrecciano con diversi punti di vista incarnati da alcuni personaggi che si muovono nei luoghi fondamentali della storia, inconsapevoli di ciò che sta per capitare loro. E io con loro mi chiedo cosa stia capitando, perdo ogni certezza, finisco in un labirinto senza via d'uscita.

GLI ATTORI

Ho scelto gli attori oltre che per la bravura, anche in base al loro coinvolgimento emotivo nel racconto. Avevo bisogno di persone capaci di inventare un personaggio coerente con la storia raccontata, avendo talvolta poche scene a disposizione, pochi gesti, uno sguardo, una battuta. Ho avuto la fortuna di avere attori di grande spessore anche in piccolissime parti e questo ha arricchito enormemente il film. I personaggi sono ispirati ai racconti di persone realmente coinvolte negli eventi, ma fin dalla fase di sceneggiatura ho voluto creare caratteri e figure autonomi, lasciando poi completamente liberi gli attori, liberi anche di "imitare" qualche caratteristica delle persone reali, carpita magari dai repertori o da incontri che qualcuno ha voluto tenere, ma senza mai dimenticare di far parte di un gioco creativo, non di un tentativo di imitazione del reale. Gli attori hanno condiviso radicalmente questa impostazione e mi hanno regalato la loro enorme libertà espressiva. Il fatto poi che provenissero da varie parti d'Europa, ha fatto sì che sul set si respirasse un'aria effettivamente internazionale: tedeschi, francesi, belgi, italiani, spagnoli, rumeni, inglesi e americani tutti insieme esattamente come accadde nel Media Center di Via Battisti.

LA LAVORAZIONE

In Romania abbiamo ricostruito via Battisti, una scenografia lunga 250 mt. Una piccola grande impresa produttiva ed artistica. Vederla crescere durante le settimane di preparazione è stato impressionante: dal nulla di un gigantesco piazzale di cemento alla periferia di Bucarest è venuto su un intero quartiere di Genova!

Le riprese sono state faticosissime ma molto coinvolgenti per tutti. Diaz è un po' come un film di guerra, ha avuto bisogno di un grande lavoro di stuntman, effetti speciali, numerose auto di scena e mezzi tecnici abbondanti, una cosa inusuale per la nostra cinematografia.

Per realizzare un film così impegnativo ci vuole certamente un produttore che creda nel progetto fino in fondo, ma crederci non basta: in questo caso Domenico Procacci non si è limitato infatti a fare il produttore, è entrato nella materia del film con tatto e passione, fin dall'inizio, facendo con me e Laura Paolucci le ricerche, gli incontri, infinite discussioni sul senso di ogni scena, dando via via un apporto artistico ed umano fondamentale, fino all'ultima lavorazione.

Daniele Vicari

QUALCHE NUMERO

130 ATTORI

250 STUNTS

8000 COMPARSE

35 AUTOMEZZI DELLA POLIZIA

LOCATION

BUCAREST- ALTO ADIGE- GENOVA

RICOSTRUZIONI

20.000 mq circa di superficie ricostruita
scuola Diaz, via Battisti, piazzale Kennedy,
caserma di Bolzaneto, banca Corso Italia

COSTUMI

450 divise complete:

VII nucleo, mobile, carabinieri, polizia ordinaria,
gom (corpo speciale della polizia penitenziaria), Croce Rossa.

400 caschi, 150 scudi, 100 giubbotti antiproiettile,

100 pettorine polizia, 400 tonfa e manganelli, 2000 mostrine e gradi

10.000 magliette del Genoa Social Forum, 1.500 cambi completi di accessori,

900 maschere antigas.

I FATTI NARRATI IN QUESTO FILM SONO TRATTI DAGLI ATTI PROCESSUALI E DALLE SENTENZE DELLA CORTE D'APPELLO DI GENOVA DEL 5/3/10 E DEL 19/5/10.

I LUOGHI DI GENOVA



1 **Palazzo Ducale** - sede del Vertice G8, zona rossa

2 **Questura**

3 **Fiera** - "cittadella" delle Forze dell'ordine di fronte a **Piazzale Kennedy** punto di raduno del Genoa Social Forum

4 **Punta Vagno** – scontri manifestazione sabato 21 luglio

5 **Piazza Alimonda** – uccisione Carlo Giuliani venerdì 20 luglio

6 **Scuola Diaz** – sede del Media center

7 **Stadio Carlini** – centro raccolta no global

8 **Caserma Bolzaneto**

DANIELE VICARI

2007 IL PASSATO È UNA TERRA STRANIERA

In concorso al *Festival Internazionale del Film di Roma 2008*

Premio L.A.R.A. a Michele Riondino come miglior interprete italiano

Miglior film e miglior attore protagonista al Miami international film festival

2005 L'ORIZZONTE DEGLI EVENTI

In concorso alla *44° Semaine Internationale de la critique del Festival di Cannes*

Festival di Annecy

2002 VELOCITÀ MASSIMA

In concorso al *59° Festival di Venezia*

Premio Pasinetti del sindacato giornalisti cinematografici miglior film

Menzione speciale per Valerio Mastandrea come miglior attore

Premio FEDIC migliore opera prima

Premio Città di Roma cinema Latino

FESTIVAL DI ANNECY 2002

Premio del pubblico

Miglior film

Miglior attore a Valerio Mastandrea

FESTIVAL DI SIVIGLIA 2002

Migliore regia

Festival di Cuba; Festival di Buenos Aires; Festival di Bruxelles; Festival di Santa Monica (USA); Notti italiane di Madrid; Rassegna del cinema italiano di New York, Festival internazionale di Hong Kong.

David di Donatello 2003 per la migliore regia d'esordio

Premio "Zanca", Anec (ass. esercenti cinematografici italiani), per la migliore opera prima 2002

Ciak d'Oro 2003 per la migliore regia d'esordio

Ciak d'Oro 2003 per il miglior montaggio

Nastro d'Argento 2003 dei giornalisti cinematografici per il miglior montaggio

Festival di Pescara: miglior film

Vieste film festival: migliore opera prima

Premio Amidei (Gorizia): migliore opera prima

Premio Cinemavvenire migliore opera prima

CORTOMETRAGGI E DOCUMENTARI

2011 **LA NAVE DOLCE** (in post-produzione)

2006 **IL MIO PAESE** documentario

Evento Speciale al *63° Festival di Venezia 2006*.

Premio Pasinetti per l'attualità giornalistica.

David di Donatello 2006 per il miglior film documentario

2000 **MORTO CHE PARLA** cortometraggio

1999 **NON MI BASTA MAI** (co-regia con Guido Chiesa) documentario

Torino Film Festival 1999

Premio "Cipputi" ex equo con "Risorse Umane", di Laurent Cantet

1999 **SESSO MARMITTE E VIDEOGAMES** - documentario

1998 **COMUNISTI** (co- regia con Davide Ferrario) - documentario

1998 **BAJRAM** (co-regia con Luca Gasparini) - documentario

1998 **UOMINI E LUPI** – documentario

Premio Sacher

Premio AICS (Associazione Italiana della Cinematografia Scientifica) come miglior giovane regista

BIO CAST ARTISTICO

Claudio Santamaria

Dopo gli esordi in teatro, raggiunge il successo al cinema grazie all'interpretazione nel film di Gabriele Muccino *L'ultimo bacio*, che gli vale la candidatura al David di Donatello. Ben presto ha occasione di lavorare con registi tra i quali: Pupi Avati in *Ma quando arrivano le ragazze?*, Dario Argento in *Il cartaiolo*, Michele Placido in *Romanzo criminale*, grazie al quale vince il Nastro d'Argento come miglior attore protagonista, Marco Turco in *Rino Gaetano*, Gianluca Maria Tavarelli con *Le cose che restano*, ancora una volta Gabriele Muccino in *Baciarmi ancora* ed Emanuele Crialesi per *Terraferma*.

Si confronta anche con produzioni internazionali. Partecipa al film americano *Casino Royale* e a quelli francesi *600 Kilos d'or pur* e *Pauline detective* di Marc Fitoussi. Nel 2011 riceve il titolo di Cavaliere nell'Ordine delle Arti e Lettere dall'Ambasciata francese. Nel 2012 è sul grande schermo con *Gli sfiorati* di Matteo Rovere e in tournée teatrale con lo spettacolo *Occidente solitario* da un testo di Martin McDonagh.

Jennifer Ulrich

Jennifer Ulrich ha esordito sul grande schermo con il successo *Big girls don't cry*. Nel 2008 è stata la protagonista del film pluripremiato *L'Onda*.

Sempre nel 2008 fa parte del cast internazionale del film *Albert Schweitzer*.

Nell'ottobre 2010 è apparsa come donna vampiro nel film *We are the Night* di Dennis Gansel. Ha preso parte al film indipendente americano *Meet me in Montenegro*.

Elio Germano

Esordisce nel cinema all'età di dodici anni come protagonista del film di Castellano e Pipolo *Ci hai rotto papà* (1992). A partire dal 1999 inizia una folgorante carriera che lo vede in film diretti da registi italiani tra i più apprezzati: da Scola in *Concorrenza Sleale* a Emanuele Crialesi nel premiatissimo *Respiro*, da Gianluca Maria Tavarelli in *Liberi*, a Giovanni Veronesi in *Che ne sarà di noi*. È tra i protagonisti di *Romanzo criminale* di Michele Placido. Lavora con il premio Oscar Gabriele Salvatores in *Quo vadis, baby?* e a seguire in *Come Dio comanda*, dal romanzo di Niccolò Ammanniti; con Paolo Virzì in *N e Tutta la vita davanti*, con Daniele Vicari ne *Il passato è una terra straniera*. Con film *Mio fratello è figlio unico* di Daniele Luchetti vince il David di Donatello, il Globo d'Oro e il Ciak d'oro come migliore attore protagonista. Molte anche le partecipazioni in film per la tv. Nel maggio 2010 alla 63° edizione del Festival di Cannes, è stato premiato come migliore attore, ex aequo con Xavier Bardem, per la sua interpretazione nel film *La nostra vita* di Daniele Luchetti, unico film italiano in concorso, e ha dedicato la Palma d'oro "all'Italia e agli italiani che fanno di tutto per rendere il Paese migliore, nonostante la loro classe dirigente". Nel 2012 è protagonista dell'ultimo film di Ferzan Ozpetek *Magnifica Presenza* e recita a teatro in *Thom Pain* di Will Eno.

Davide Iacopini

Genovese di nascita, cresce a Novi Ligure. Ritorna nella città natale per formarsi alla Scuola del Teatro Stabile di Genova dove si diploma nel 2007. Si trasferisce a Roma e inizia a lavorare dividendosi tra trasmissioni televisive, fiction e teatro.

Ralph Amoussou

Nato a Parigi, esordisce al cinema all'età di quindici anni in *Les enfants du pays* di Pierre Javaux. L'anno successivo partecipa alla serie televisiva *La Commune*. Nel 2009 ottiene una nomination ai premi Cesar per la miglior interpretazione maschile nel film di François Dupeyron *With a Little help from my friends*.

Fabrizio Rongione

Fabrizio Rongione ha debuttato nel 1999 con i Fratelli Dardenne nel ruolo di Riquet nel film *Rosetta*, Palma d'oro al Festival di Cannes, iniziando un sodalizio che non si è mai interrotto. Ricordiamo le altre bellissime interpretazioni in *Il silenzio di Lorna* e nell'ultimo *Il ragazzo con la bicicletta*.

Alterna la sua attività di attore di cinema, teatro e televisione, con quella di regista, sceneggiatore e di produttore.

Recentemente ha portato in scena *I pugni in tasca* di Marco Bellocchio.

La sua attività si divide tra Belgio, Francia e Italia.

Renato Scarpa

Renato Scarpa è considerato uno dei migliori attori del nostro cinema, sensibile, discreto e ironico nelle sue molteplici interpretazioni.

Ha lavorato a teatro con Giancarlo Sepe, Giancarlo Nanni, Franco Parenti, Aldo Trionfo, e nel cinema con i Fratelli Taviani, Marco Bellocchio, Luigi Comencini e Mario Monicelli, Massimo Troisi e ancora ne *Il postino* di Michael Radford, *Il talento di Mr. Ripley* di Anthony Minghella e *The Tourist* di Florian Henckel von Donnersmarck, dove ha costruito un cameo di irresistibile comicità. E per ultimo ricordiamo la splendida interpretazione in *Habemus Papam* di Nanni Moretti.

COLONNA SONORA

MUSICA ORIGINALE DI TEHO TEARDO ESEGUITA CON IL BALANESCU QUARTET.

EVOLUTION REVOLUTION LOVE

(Tricky)

*(Tricky/E.Kowalczyk/C.Ddifforf/G.Tillbrook
Edizioni Universal/Island Music Ltd/Loco de Amore/Audible Sun
Music/Emi*

Tratto dall'Album "Blowback" di Tricky ©2001

© Master :Anti, Inc. sotto esclusiva licenza di Epitaph Europe B.v.

© 2011 Emi Music Publishing Italia Srl

GAS GAS

(Goran Bregovic)

© Universal Music Publishing

Editori per l'Italia : Universal Music Italia Srl

IT TAKES A FOOL TO REMAIN SANE

(Ark)

*(Salo/Axen Persson/Jepsson/Ljungberg/Lundgren
Rosengarden/Schlegel)*

©Madhouse Music AB

Editori per l'Italia:Universal Music Publishing Ricordi Srl

CLANDESTINO

(Manu Chao)

© Radio Bemba

Editori per l'Italia:Universal Music Italia Srl

ANGEL

(Massive Attack)

(Hinds/Del Naja/Marshall/Vowels)

© Universal Music Publishing MGB Ltd/Island Music Ltd

Edizioni per l'Italia :Universal Music Publishing Ricordi

Srl/Universal Music Italia Srl

DOMENICO PROCACCI – Produttore

- 2012 BIG HOUSE – regia di Matteo Garrone – in post produzione
LA SCOPERTA DELL’ALBA – regia di Susanna Nicchiarelli– in post produzione
THE KING IS DEAD – regia di Rolf de Heer (executive producer)- in post produzione
MAGNIFICA PRESENZA- regia di Ferzan Ozpetek
GLI SFIORATI – regia di Matteo Rovere
- 2011 IL PAESE DELLE SPOSE INFELICI - regia di Pippo Mezzapesa
RUGGINE – regia di Daniele Gaglianone
L’ULTIMO TERRESTRE – regia di Gianni Pacinotti
HABEMUS PAPAM – regia di Nanni Moretti
LA VITA FACILE – regia di Lucio Pellegrini
QUALUNQUEMENTE- regia di Giulio Manfredonia
- 2010 LA PASSIONE – regia di Carlo Mazzacurati
MINE VAGANTI – regia di Ferzan Ozpetek
BACIAMI ANCORA – regia di Gabriele Muccino
LA VERSIONE DI BARNEY – regia di Richard Lewis (co produttore)
- 2009 LO SPAZIO BIANCO – regia di Francesca Comencini
COSMONAUTA – regia di Susanna Nicchiarelli
- 2008 IL PASSATO È UNA TERRA STRANIERA – regia di Daniele Vicari
LEZIONE 21 – regia di Alessandro Baricco
SEVEN POUNDS- regia di Gabriele Muccino (executive producer)
UN GIORNO PERFETTO – regia di Ferzan Ozpetek
GOMORRA – regia di Matteo Garrone
CAOS CALMO – regia di Antonello Grimaldi
- 2007 LASCIA PERDERE, JOHNNY! – regia di Fabrizio Bentivoglio
SETA – regia di François Girard
LA GIUSTA DISTANZA – regia di Carlo Mazzacurati
- 2006 L’AMICO DI FAMIGLIA - regia di Paolo Sorrentino
FASCISTI SU MARTE - regia di Corrado Guzzanti
10 CANOE - regia di Rolf De Heer (executive producer)
LA TERRA - regia di Sergio Rubini
LA GUERRA DI MARIO - regia di Antonio Capuano
- 2005 TEXAS - regia di Fausto Paravidino
L’ORIZZONTE DEGLI EVENTI - regia di Daniele Vicari
TICKETS – regia di Ermanno Olmi, Abbas Kiarostami e Ken Loach
EROS - regia di Michelangelo Antonioni, Steven Soderbergh, Wong Kar-Wai
- 2004 NEMMENO IL DESTINO - regia di Daniele Gaglianone
LAVORARE CON LENTEZZA - regia di Guido Chiesa
LE CONSEGUENZE DELL’AMORE – regia di Paolo Sorrentino
OGNI VOLTA CHE TE NE VAI – regia di Davide Cocchi
PRIMO AMORE - regia di Matteo Garrone
- 2003 ALEXANDRA’S PROJECT – regia di Rolf De Heer
ORA O MAI PIU’ – regia di Lucio Pellegrini
SEGRETI DI STATO – regia di Paolo Benvenuti
LIBERI – regia di Gianluca Maria Tavarelli
B. B. E IL CORMORANO - regia di Edoardo Gabbriellini
RICORDATI DI ME - regia di Gabriele Muccino
VELOCITA’ MASSIMA - regia di Daniele Vicari
L’IMBALSAMATORE - regia di Matteo Garrone
- 2002 THE TRACKER - regia di Rolf de Heer (executive producer)
DARK BLUE WORLD - regia di Jan Sverak (co-produttore)
SAMSARA - regia di Pan Nalin (co-produttore)
RESPIRO - regia di Emanuele Crialese.

- DA ZERO A DIECI - regia di Luciano Ligabue
- 2001 THE BANK - regia di Robert Connolly (co-produttore)
 E MORI' CON UN FELAFEL IN MANO - regia di Richard Lowenstein
 DUST - regia di Milcho Manchevski
 L'ULTIMO BACIO - regia di Gabriele Muccino
 LUPO MANNARO – regia di Antonio Tibaldi
- 2000 IL PARTIGIANO JOHNNY- regia di Guido Chiesa
 CALLE 54 – regia da Fernando Trueba (co-produttore)
 FUGHE DA FERMO - regia di Edoardo Nesi
 LA MASCHERA DI SCIMMIA - regia di Samantha Lang (co-produttore)
- 1999 COME TE NESSUNO MAI - regia di Gabriele Muccino
- 1998 ZONA DI GUERRA - regia di Tim Roth (co-produttore)
 RADIOFRECCIA - regia di Luciano Ligabue
 ECCO FATTO - regia di Gabriele Muccino
 BALLA LA MIA CANZONE - regia di Rolf de Heer
 IL MONDO ALLA ROVESCIA – regia di Rolando Colla (co-produttore)
 LA PATINOIRE – regia di Jean Philippe Toussaint (co-produttore)
 LA STANZA DELLO SCIROCCO - regia di Maurizio Sciarra
- 1997 LE MANI FORTI - regia di Franco Bernini
- 1996 LA STANZA DI CLOE - regia di Rolf de Heer
- 1995 CORRERE CONTRO - regia Antonio Tibaldi
 EPSILON - regia di Rolf de Heer
 GUILTRIP - regia di Gerard Stembridge (co-produttore)
 IL CIELO È SEMPRE PIU' BLU - regia di Antonello Grimaldi
- 1994 COME DUE COCCODRILLI - regia di Giacomo Campiotti
 IL SOLDATO *MOLTO* SEMPLICE IVAN CHONKIN-regia di Jiri Menzel (co-produttore)
- 1993 BAD BOY BUBBY - regia di Rolf de Heer
- 1992 LA BIONDA - regia di Sergio Rubini
 LA CORSA DELL'INNOCENTE - regia di Carlo Carlei
- 1990 LA STAZIONE - regia di Sergio Rubini
- 1989 NULLA CI PUÒ FERMARE - regia di Antonello Grimaldi
- 1987 IL GRANDE BLEK - regia di Giuseppe Piccioni